

andò verso Andernopoli, et li vene nova che la madre stava griève. Da poi miòrò si che non è tornato, si dice venirà fin 8 zorni et chi più tardo. Il vice capitano di l'armata levò con la maior parte di le galie, hora le ha tutte, et è a le 7 torre per li tempi contrari; ha tratto de qui con quele da Galipoli da 33 galie, et 20 se preparano de qui, et do harà Curtogoli con quelle di Rhodo che sono 10. Certo queste sono molto ben in ordine, haverà 700 ianizari et molti spachi et belle zurme et bellissime artellarie. Harà de qui *etiam* fuste de questi leventi che introrono, et si crede venivano *etiam* li leventi che sono di fuora, si dice esser gran numero, ancora che questi dicono non li voler.

Il magnifico Seander Celebi deferder mi mandò a dimandar una patente per questo magnifico capitano de l'armata, io l'ho fata et mando la copia. Ho ottenuto uno comandamento al dito capitano di le cose nostre, nave, navili, insule, città, castelli et ricomandati non siano tochi nè molestati, ma riguardati et favoriti, et tutti insieme con uno presente di confetion li ho mandati, el qual ha usà larghissime parole, et ha voluto ampla information di le cose nostre, prometendo haver il tutto sopra el capo suo; andarà come si dice a la volta de Modon per tuor l'impresa de Coron. Sono stà *etiam* mandati olachi a spinger tutte le gente da guera a quella banda, per voler al tutto eazar li nimici. L'orator dil serenissimo re di Romani sta interdito in caxa

11 che alcuno non li pratichi. Dil reverendo Griti non si sente altro, dice si se aspetta qui subito. De Janus bei nulla se intende. Sono zonti de qui tre navili di Retimo, riportano che molte fuste trovati fuora, et per li tempi che cargano haverli preservati. Et gionto de qui il fratello de Aias bassà fo sanzacho de la Valona, parla molto honoratamente dil clarissimo zeneral nostro et si lauda molto di lui, dicendo veniti esser veri amici de questo Gran signor. Aias rimase qui a far scorta, mi ha dato comandamento per liberar alcuni captivi è a Rodi, et comandamento per Napoli che i non siano molestati, et ha dito voglio soportar tutto perchè so che de li nostri non sono boni et mi ha fato gran demonstration, et zerca quelli danari dil Fivenco *ut in litteris*, et di quel Castro zudeo prometeno al tutto levarlo di quele marine, dil qual ne feci grandi rechiami. Ho ricevuto lettere di 10 zener, zonto sarà il magnifico Imbraim qui li comunicherò, et quanto a le operation de Nicolò Querini ho mostrato la lettera a domino Zorzi Griti, li dispiace, et mi ha dito fazi la lettera et lui la sotoseriveria. Li scrive che vol

mantenir quel che za molti anni è sta osservato, et che poi che Poliza è dil Griti vien fato oposition, et che la Signoria è sta causa de far perder Clissa et brusar el castelo di Salona et amazar turchi. Zonto sarà de qui el reverendo Griti li parlerò de questo. Di le cose di Alexandria, zonto sarà el magnifico Imbraim, tutto se farà. Zerca il Bembo mandai el comandamento in Alexandria che fusse relaxato, et zerca haver le trate farò, io trazerò, coopta el mio, stara 30 millia formenti, ma non sono nave da cargarlo de qui. Ho inteso che Janus bel a li 3 di questo zonsè a Ragusi. Si duol molto esso orator le sue letere di cambio non siano pagate da poi 10 anni che con tanta servitù serve.

Da Zara, di sier Gregorio Pizamano proveditor zeneral in Dalmatia, di primo April, ricevute adì 10 ditto. Ozi per via di Obrovazo ho inteso esser venuto comandamento dal sanzacho di Bossina alli agenti turcheschi a questi confini, che niun cori a danni dil re di romani, se iudica debbi seguir le trieve. Quelli soldati hanno grande piacer che la Signoria nostra habbi proveduto et mandato in queste acque do galie per guarda di queste rive, e di le do fuste, et hanno di zio dato aviso al sanzacho.

Da Corphù, di sier Nicolò da Ponte dotor, baylo e capitano e consieri, e sier Zuan Moro proveditor zeneral, di 14 Marzo, ricevute adì 11 April. Gionsero qui do nave ragusee, partirono alli 19 dil passato da Coron, dicono li patroni haver scaricato de li da 3000 stara di formento conduti dal golfo di Salonichi, et si hanno servito di quello; et che al partir suo il flambularo di la Morea con zerca 2000 cavalli se atrovava in Andrusa, nè ancor era comparso in quelle bande alcuno, e se divulga dover si conferir a quella impresa, et che nel borgo di Coron vi era oltra di coronel gran numero di albanesi tra li qual forsi 400 a cavallo e atendevano con diligentia a fortificar ditto borgo, et che quasi tutti li lochi di la Morea sono infecti di peste la qual feva notabil progresso fra li infedeli et ne morivano assai. Et per uno gripeto puiese, manca zorni 15 di Coron, si ha che erano ussiti alcuni di quelli fanti di Coron et insieme con albaeesi hanno sachizato una terra mia 8 de li chiamata Calamata, et che il primo giorno di quaresima li ditti introrono nel borgo di Modon e che li albanesi sono 4000 che atendeno a far prede et danni a turchi in quelli contorni. *Item*, per via de Otranto, se intende a Napoli se imbar